

CINEMA. ANTEPRIMA ALL'ARISTON DOMENICA 18

Al Trieste Film Festival rivive la tragedia del Medusa

In un film del regista Fredo Valla una vicenda storica del 1942 simbolo delle atrocità di ogni guerra

TRIESTE Tre anni di riprese, decine di testimonianze e documenti, filmati, fotografie, dodici minuti di animazione (firmata da Francesco Vecchi, Alessia Cordini e Damien Gaillardon, veri artisti del genere), una colonna sonora originale (composta da Enrico Sabena e disponibile su cd della Warner Music Chappell), riprese subacquee (di Roberto Pertoldi), location situate fra Trieste, Pola, Torino, Londra, la Toscana. Ma soprattutto un viaggio tra passato e presente alla ricerca delle ragioni ultime che portano gli uomini alla guerra, in particolare alla guerra sotto il mare. È questo il film-documentario «Medusa - Storie di uomini sul fondo» del regista Fredo Valla, in anteprima domenica 18 gennaio, alle 19, all'Ariston, per Zone di cinema nell'ambito di Alpe Adria Trieste Film Festival.

Già candidato al David di Donatello 2008 per la sceneggiatura de «Il vento fa il suo giro», Premio Amidei con lo stesso film, Fredo Valla tenta ora una via nuova al documentario mischiando forme e linguaggi in un composto originale «più vicino al cinema - spiega - che al documentario tradizionale». La storia è quella del sommergibile Medusa, affondato il 30 gennaio 1942 dal sommergibile inglese Thorn al largo di Pola durante un'esercitazione. Gran parte dell'equipaggio morì nel naufragio, ma quattordici uomini rimasero vivi, a trenta metri profondità, imprigionati nella camera di lan-

cia di poppa del battello. Per tre giorni i numerosi mezzi di soccorso della Marina mobilitati tentarono disperatamente di recuperare i marinai intrappolati sul fondo, ma una tempesta rese impossibile il salvataggio. Il sommergibile sarebbe stato recuperato solo l'estate successiva, e molti familiari non seppero nemmeno dell'inumazione dei loro cari.

Questa del sommergibile Medusa è una vicenda - fra l'altro parte della memoria storica di Trieste - già al centro, nel 2007, del romanzo-saggio «Un corpo sul fondo» (edito da Guanda) del giornalista e scrittore Pietro Spirito, che ha

collaborato alle riprese e nel film di Valla interpreta se stesso. Nel film-documentario infatti, lo scrittore, nei panni di un esploratore di memorie, vuole comprendere cosa accadde esattamente quel 30 gennaio 1942 incontrando testimoni, familiari dei marinai scomparsi, visi-

invece un percorso emotivo, uno stimolo per capire come le storie diventino Storia». Valla non è nuovo alle narrazioni di guerra: in precedenza ha realizzato un film-documentario sugli italiani prigionieri in India («Prigionieri della libertà»), ispirato dal romanzo di Carlo Grandi «La calca del selvaggio», edito da Ponte

INCHIESTA

«Tre anni di riprese, ricerche tra Pola, Trieste, Londra per un racconto non tradizionale»

chi di uno storico di professione, e là dove le memorie, le fotografie, i documenti e i film d'epoca non sono sufficienti a spiegare o evocare i fatti che si immagina siano successi, la scena rivive in flashback come in un cartone animato. «Il film - dice ancora il regista - non è solo un'inchiesta storica, né un susseguirsi di testimonianze: è

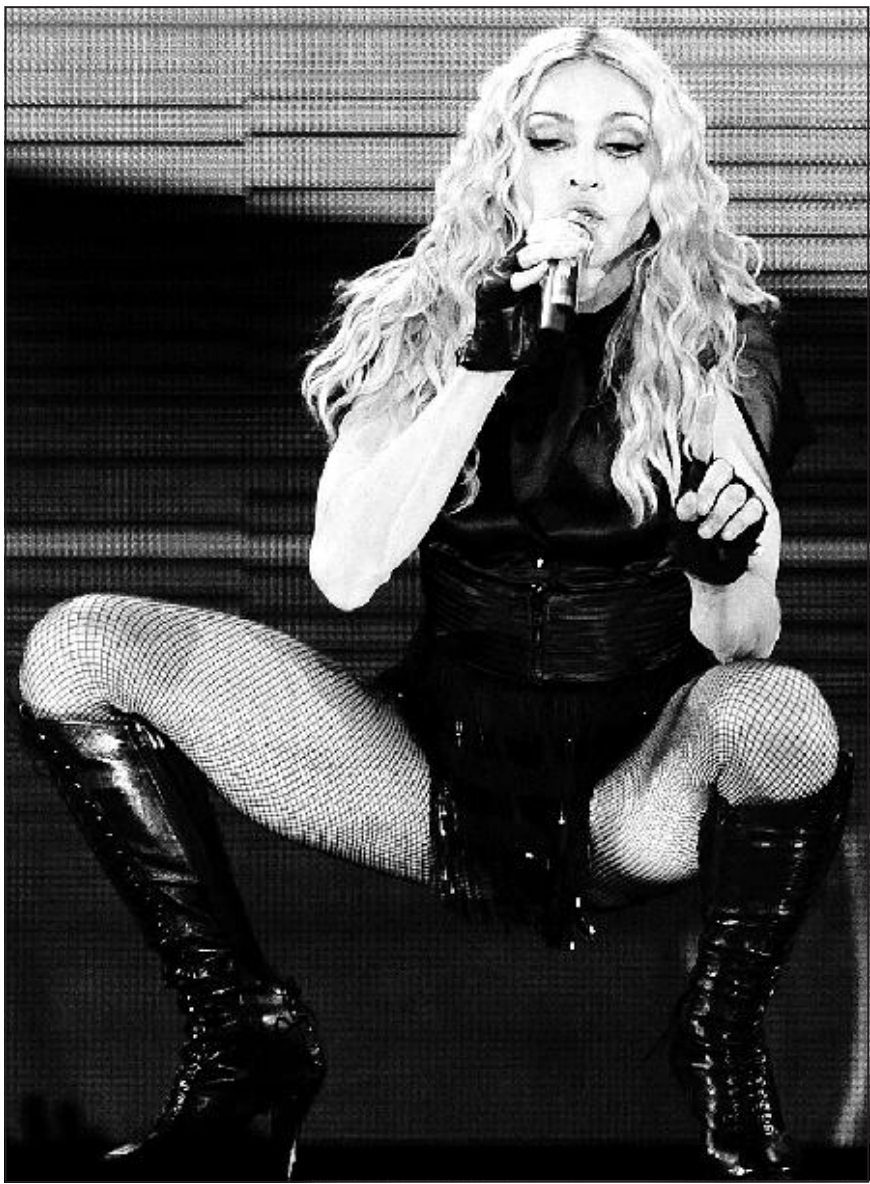
alle Grazie), e realizzati vari reportage, tra cui un viaggio a piedi di ben 330 chilometri lungo il fiume Don sulle tracce dei soldati dell'Armia.

«Medusa - Storie di uomini sul fondo» è prodotto dalla Maxman con il sostegno della Film Commission Piemonte e la collaborazione della Film Commission Friuli Venezia Giulia.

Paola Targa



Un fotogramma dell'animazione, che nel film-documentario dura in tutto 12 minuti



La popstar Madonna debutta alla regia con «Filth and wisdom»

IL PROTAGONISTA È EUGENE HUTZ, FRONTMAN DEI GOGOL BORDELLO

Apertura con il botto: arriva il film di Madonna

Il 15 gennaio verrà proiettato «Filth and wisdom» prodotto e diretto dalla popstar

TRIESTE Grandi appuntamenti musicali per il Trieste Film Festival, che domani presenterà il suo programma definitivo, compreso l'eccezionale evento di apertura di 15 gennaio: «Filth and wisdom», il film d'esordio di Madonna come produttrice e regista, in prima assoluta per l'Italia. Protagonista della commedia gypsy punk nella Londra anni Ottanta è Eugene Hutz, frontman della band dei Gogol Bordello.

I vent'anni del Festival triestino saranno festeggiati anche da una nuova e ricca sezione di documentari musicali oltre che da serate live che porteranno sul palco del Teatro Miela eventi di confine tra musica elet-

tronica e sperimentazione viva.

«Muro del suono - Sound(E)scapes of Possibilities» è la selezione, curata da Giovanna Tinunin, con 11 documentari musicali prodotti negli ultimi anni che riattiva una visione della musica come momento di esplosione di energie creative e via alternativa alle modalità di produzione e di fruizione musicale mainstream. Partendo dall'ormai classico «doc» di Lech Kowalski su una comunità di punk polacchi che fabbricano anfibie per vivere («The Boot Factory»), il viaggio si snoda attraverso diversi mondi musicali, soffermandosi tra gli altri sul modo paradossale in cui un

genere considerato di rottura come il metal può essere il motore economico di un paese della campagna tedesca («Heavy Metal auf dem Lande» di Andreas Geiger), oppure su festival che richiamano al centro dell'Europa decine di migliaia di spettatori, creando una specie di geografia alternativa ai margini dell'impero culturale («Full Metal Village» di Sung Hyung Cho, racconta il lungo lavoro di preparazione che sta dietro al Wacken Open Air) o la gothic music («Castle Party 2006», di Arthur Schmidt, reportage dall'interno del festival gothic di Bolkow, in Polonia). Dai festival a una piazza che manifesta - e canta - contro l'elezione di un presidente («Music Par-

tisans», di Miroslaw Dembinski, sulla vita di rock band bielorusse costrette a suonare in Polonia per manifestare il proprio dissenso contro il presidente-dittatore Lukashenko), saltano avanti e indietro nel tempo fino al primo e storico disco della punk band slovena Pankrti (in «Pankrti - Dolgcajt» di Igor Zupe), immergendosi in uno spaccato di vita della Ddr dei primi anni '80 («Here We Come» di Nico Raschik), fino ad arrivare a un film emblematico come «Divided States of America» di Sašo Podgoršek.

Tanti anche gli eventi live programmati al Teatro Miela. Si comincia sabato 17 gennaio con una serata esclusiva: introdotti dai no-

strani Electrosacher arrivati da Roma i Frank Sent Us e da Parigi la dj rivelazione del momento: Olga Kouklaki.

Domenica 18 gennaio, invece sarà la volta di «Sonata a Kreuzberg - Protezione scoppio e nuova fuga nella Berlino dei muri», spettacolo di Massimo Zamboni in esclusiva per il Festival (a cui regala anche la musica originale della sigla).

Gli eventi speciali termineranno giovedì 22 gennaio con Catodica, rassegna internazionale di video arte che il Festival accoglie anche quest'anno all'interno della sua programmazione. Di scena i Port-Royal, band genovese che si muove tra elettronica, ambient e post-rock.

LUTTO. FIGLIO DI ARNOLDO, AVEVA 91 ANNI

È morto l'editore Giorgio Mondadori

Nella sua villa nel 1975 la riunione decisiva per la nascita di «Repubblica»

MILANO È morto ieri in una casa di cura di Figline Valdarno, nelle campagne toscane, l'editore Giorgio Mondadori, secondogenito di Arnoldo. Aveva 91 anni ed era il figlio secondogenito del grande Arnoldo. A dare la notizia della morte di Giorgio Mondadori è stato un portavoce della casa editrice, che ha fatto sapere che i funerali si svolgeranno martedì, alle 10.30, nella cappella del

Cimitero Monumentale di Milano.

Giorgio Mondadori, nato a Ostiglia (Mantova) nel 1917, era stato presidente della Mondadori dal 1968 al 30 aprile 1976 e poi presidente onorario nei due anni successivi. Fu lui a commissionare all'architetto brasiliano Oscar Niemeyer il complesso cinto da un grande lago che, dal

1975, è la sede del gruppo Mondadori a Segrate.

Lasciata la Mondadori, Giorgio non uscì di scena: fondò infatti l'Editoriale Giorgio Mondadori che si rivelò un successo imprenditoriale. Tra le riviste da lui editate c'erano giornali e riviste prestigiose come «Airone», «Bell'Italia», «Bell'Europa», «In Viaggio», «Gardenia», «Arte e Antiquariato».

L'avventura durò oltre

vent'anni: il 5 febbraio del 1999, Cairo Communication acquisiva l'Editoriale Giorgio Mondadori. All'epoca «Airone», che usciva da 18 anni, e «Bell'Italia» vendevano circa 80 mila copie ciascuna, l'80 per cento delle quali in edicola. «Bell'Europa» e «Gardenia» si attestavano sulle 65 mila, «Arte e Antiquariato» sulle 20 mila.

Il prezzo pagato per la Giorgio Mondadori, che nel '98 aveva 145 dipen-



denti, di cui una quarantina di giornalisti, e fatturava 60 miliardi di lire, sarebbe stato di una trentina di miliardi, compresi i debiti.

Ma Giorgio Mondadori fu anche protagonista di uno degli eventi più rilevanti nella storia dell'editoria italiana: fu nella sua villa di Sommacampagna

L'editore Giorgio Mondadori, morto ieri a 91 anni d'età, era il figlio secondogenito del grande Arnoldo.

(Verona) che si tenne, nell'inverno del '75, la riunione decisiva per la nascita del quotidiano «La Repubblica».

«Con Mondadori e Formenton - raccontò Carlo Caracciolo - era arrivato Sergio Polillo, uomo di vertice della casa editrice. Minuto, cauto, interloquiva poco. A un tratto, sempre un pò sovrappensiero, emise un giudizio del tipo: "Si può fare". Diedi un calcio a Eugenio: la Sfinxe si era pronunziata. Eravamo in porto».

Giorgio Mondadori lascia la moglie Nara e i figli Claudia, Nicolò e Paolo.

Laura Strano

Ritorna Belmondo solo con un cane

PARIGI Dopo nove anni di assenza e un ictus di cui porta ancora i segni, Jean-Paul Belmondo, l'icona del cinema francese, torna sullo schermo in un film di Francis Huster, «Un homme et son chien», nelle sale da mercoledì, un adattamento da «Umberto D» di Vittorio De Sica.

Ma a 75 anni Bebel non si arrende neppure in amore: smentendo chi lo pensava stanco e annientato dal divorzio in estate da Natty Tardivel (ex cocogli di 32 anni più giovane), stando alla stampa specializzata in gossip, ha probabilmente trovato una nuova compagna. Ancora più giovane (32 anni, cioè 43 di meno), e di origine italiana, Barbara Gandolfi, che ha partecipato nel 2003 al concorso Reef del più bel posteriore, e alla versione belga dell'«Isola dei famosi».

TEATRO. FINO AL 18 IN «ROMANTIC COMEDY»

D'Abbraccio e Columbro brillanti al Bobbio



L'attore Marco Columbro

che a un suo lavoro, scritto una trentina d'anni fa e che va in scena al Teatro Bobbio fino a domenica 18, col titolo originale «Romantic Comedy».

Nello spettacolo si beve in effetti parecchio e si sentono molte battute spiritose. La regia di Alessandro Benvenuti (sì, quello di «Benvenuti in casa Gori») è garbata, a tratti perfino inaspettata: invece di far spogliare ogni tanto la protagonista, che è la bella Mariangela D'Abbraccio, spoglia spesso il protagonista Marco Columbro, lasciandolo in boxer, calzoncini, vestaglie, pigiami. La vicenda è quasi irrile-

vante: parla di un autore di commedie di successo che alleva una apprendista autrice di commedie di successo e se ne innamora. Forse vuol dire che sentimenti normali nascono anche in chi è fuori del normale. Alzi la mano chi ha tra i propri amici uno scrittore di commedie di successo. Il secondo tempo è più brillante del primo, anche per il guardaroba assai ampio delle attrici. I costumi più azzeccati, li indossa e li cambia continuamente Tatiana Winteler. Il che è normale, visto che interpreta un'agente teatrale. Naturalmente di successo. Roberto Canziani

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BEFED
GALLETTI E BIRRA ARTIGIANALE ANCHE PER ASPORTO APERTO 7 GIORNI SU 7
LA DOMENICA APERTO ANCHE A PRANZO DALLE 12.00
Viale Miramare 285 - TS - Tel. 040 44104

POLLI SPIEDO
gastronomia
...sempre con Voi tel. 040 392655
Via V. da Feltrè 3/B (a 100 mt da piazza Perugino)
APERTO TUTTI I GIORNI

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Recensioni DEL PUBBLICO Le critiche ai film scritte da voi

Locandine DEI FILM IN SALA Tutti i manifesti in un solo clic